



Nell'ambito della mostra **Ladies for Human Rights** di Marcello Reboani, curata da Melissa Proietti e in collaborazione con Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights, Archivio Marcello Reboani, Human Rights Nights e con il patrocinio del Comune di Bologna - siamo felici di annunciare una serie di proiezioni di film che celebrano la forza e il coraggio di donne che hanno dedicato la loro vita alla difesa dei diritti umani.

Giovedì 26 febbraio ore 18.30 – Sala Imbeni, Palazzo d'Accursio, 1° piano

ETHEL di Rory Kennedy (USA 2012, 97') – introduce Valentina Pagliai, Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights

Un documentario su Ethel Kennedy che offre uno sguardo all'interno della nota dinastia politica americana: la vita privata di Ethel, del marito Robert F. Kennedy e gli anni successivi alla sua morte - quando si è trovata a crescere i suoi undici figli da sola - e il suo impegno per i diritti civili negli Stati Uniti e a livello internazionale.

Ethel Kennedy (Chicago, 11 aprile 1928) è la moglie di Robert Kennedy, 65° Procuratore generale degli Stati Uniti e fratello del Presidente John Fitzgerald Kennedy. Proveniente da una famiglia benestante, al college Ethel diventa amica intima di Jean Ann Kennedy e alcuni anni dopo sposa suo fratello Robert. Dopo l'assassinio del marito, nel 1968, Ethel dichiarò di non volersi mai più risposare. Figura di rilievo nella lotta per i Diritti Civili in America, alla morte del marito ha fondato la Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights, un'organizzazione che opera per realizzare il sogno di Kennedy di un mondo più equo e giusto in nome dei Diritti Umani. Pur restando lontana dal mondo politico, ha spesso sostenuto pubblicamente alcuni politici, fra cui Barack Obama durante le Presidenziali del 2008. Proprio per il suo impegno nel sociale nel 2014 è stata insignita del Presidential Medal of Freedom.

Giovedì 5 marzo ore 20.00 – Sala Cervi, Fondazione Cineteca di Bologna, Via Riva Reno 72

IL PIÙ CRUDELE DEI GIORNI di Ferdinando Vicentini Ogliani (Italia 2003, 100') - introduce Marcello Fois, Scrittore, Sceneggiatore
In collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna

Il 20 marzo 1994 Ilaria Alpi, giornalista della RAI, e il cameraman Miran Hrovatin furono uccisi in un agguato a Mogadiscio, compiuto per ordini e manovre superiori, si cerca di accreditare la tesi dell'accidentalità. Il film suggerisce la tesi che i giornalisti furono probabilmente eliminati perché stavano scoprendo prove compromettenti di un traffico di armi e rifiuti tossici, che tramite i canali della cooperazione internazionale, coinvolgeva Italia, Balcani e Somalia.

Ilaria Alpi (Roma, 24 maggio 1961 – Mogadiscio, 20 marzo 1994) è stata una giornalista italiana del TG3. Si diploma al Liceo Lucrezio Caro di Roma. Grazie anche all'ottima conoscenza delle lingue (arabo, francese, inglese) ottenne le prime collaborazioni giornalistiche dal Cairo per conto di Paese Sera e de L'Unità. Successivamente vinse una borsa di studio per lavorare alla Rai. Muore in circostanze mai del tutto chiarite a Mogadiscio durante un servizio giornalistico insieme al cameraman Miran Hrovatin.

Giovedì 12 marzo ore 18.30 – Sala Renzo Imbeni, Palazzo d'Accursio, 1° piano

ECO DE FEMMES di Carlotta Piccinini (Tunisia, Italia 2014, 30') – introducono Alessandra Cesari, EleNfanT film, Carlotta Piccinini, Regista, Stefania Piccinelli, GVC Italia

“Eco de femmes” è un documentario corale che racconta le esperienze, i desideri professionali e di vita di sei donne che vivono e lavorano nelle zone rurali del Marocco e della Tunisia. La promozione dei loro diritti e la loro emancipazione socio-economica, sono il cuore del programma Eco de femmes. Femmes, Terre, Économie, che due ONG italiane GVC e CEFA, stanno portando avanti da alcuni anni grazie al supporto dell'Unione Europea e della Regione Emilia-Romagna.

Una storia positiva, di libertà, di riscatto femminile e un viaggio di conoscenza tra le colture tipiche delle terre tunisine e marocchine: così come le donne sono le protagoniste del progetto di sviluppo e della costruzione del loro futuro, così lo sono di questo film, corale, al femminile.

Il film è frutto della cooperazione tra le Réseau Tunisien de l'Economie Sociale - RTES e le Réseau Marocain de l'Economie Sociale et Solidaire – REMESS, con il contributo di EleNfanT, associazione di autori, filmmakers e produttori indipendenti. La colonna sonora a cura di Junk Food, non è mai solo di sottofondo, ma accompagna i momenti di respiro del film e ne risalta i momenti di climax.

La forza delle donne e il loro impegno nella lotta per i diritti umani si manifesta in tutte le parti del mondo, in ogni comunità e famiglia: le donne - eroine della resistenza contro ogni forma di violenza e di violazione dei diritti – sono spesso inarrestabili attiviste anonime. Eroine visibili o invisibili, nella vita di tutti i giorni, le donne sono attiviste come madri, forti lavoratrici, guerriere non violente e paladine della democrazia e della resistenza alla violenza e alle difficoltà che ogni giorno devono affrontare in ogni parte del mondo... sono tutte Ladies for Human Rights, più o meno note, la cui forza è qui celebrata attraverso l'arte.

